

Premiare i bugiardi: una "chiesa" fondata sull'inganno



[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 agosto 2024

Mentre parlano della loro "apertura" verso la Chiesa ortodossa ucraina e della loro disponibilità al dialogo, Dumenko e i suoi colleghi non dicono la verità. Perché?

I leader della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" affermano costantemente che la loro "Chiesa" è aperta e pronta al dialogo con la Chiesa ortodossa ucraina. Tuttavia, in realtà, vediamo esattamente il contrario: dietro le parole di dialogo si nascondono sequestri di chiese, insulti ai fedeli e ai vescovi della Chiesa ortodossa ucraina e richieste alle autorità ucraine di mettere al bando la nostra Chiesa. Si scopre che quando Dumenko e i suoi colleghi parlano della loro "apertura" verso la Chiesa ortodossa ucraina, non stanno dicendo la verità. Perché?

La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" vuole il dialogo?

Rispondere a questa domanda è cruciale perché il Patriarcato ecumenico, nel creare la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", potrebbe non aver avuto tutte le informazioni sulle strutture che ha deciso di legittimare. Forse il Fanar è stato vittima di un inganno? O quando se ne sono accorti, era troppo tardi per correggere qualcosa? Forse, ma le

conseguenze di questo inganno continuano ad accumularsi. Il quadro degli oltraggi che i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" commettono contro la Chiesa ortodossa ucraina preoccupa seriamente il Patriarcato ecumenico.

Ricordiamo che uno dei motivi per cui il patriarca Bartolomeo decise di concedere il Tomos alla Chiesa "unita" dell'Ucraina fu la pace religiosa nel nostro Paese e il superamento dello scisma che durava da quasi tre decenni.

Durante le trattative con i rappresentanti del Fanar, Denisenko, Zorja e altri funzionari del "patriarcato di Kiev" hanno promesso al Patriarca Bartolomeo che una volta concesso il Tomos, i fedeli dell'Ucraina, intere eparchie (secondo Filaret), si sarebbero unite alla nuova struttura. Come sappiamo, ciò non è accaduto. I fedeli della Chiesa ortodossa ucraina sono rimasti nella Chiesa canonica e, laddove ci sono stati "trasferimenti" di singole comunità, nella maggior parte dei casi, sono stati utilizzati piedi di porco e flessibili manovrati da sostenitori dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Inoltre, questo era così ovvio che Dumenko e Denisenko hanno dovuto mentire nel 2019 (quando l'illegalità contro la Chiesa ortodossa ucraina era significativamente inferiore rispetto ad ora) dicendo che tutto stava accadendo "senza violenza". Questa bugia era così evidente che è stata persino confutata dal "metropolita" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Simeon Shostatskij.

Nel luglio 2019, questi ha ammesso che le dichiarazioni del capo del "patriarcato di Kiev", Filaret Denisenko, e del capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko, sui presunti "trasferimenti" pacifici e sull'assenza di sequestri di parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina non erano vere. Da allora, la situazione è solo peggiorata. Di conseguenza, i "vescovi" della struttura di Dumenko non hanno raggiunto la pace o anche una calma visibile nella chiesa, il che non può che preoccupare il Fanar.

Per questo motivo, nel 2023, il Patriarcato ecumenico ha deciso di inviare una delegazione in Ucraina per, come si dice, comprendere la situazione sul campo. Tuttavia, come si è saputo di recente, questa delegazione non è arrivata in Ucraina perché Dumenko ha fatto di tutto per dissuadere il patriarca Bartolomeo da questa idea. Nella loro corrispondenza, divenuta pubblica, c'è un passaggio molto importante. Dumenko, spiegando al Patriarca ecumenico il "pericolo" della presenza della delegazione in Ucraina, ha menzionato il suo collega, Evstratij Zorja.

Il fatto è che poco prima, Zorja aveva visitato il Fanar e aveva avuto una conversazione con il Patriarca Bartolomeo. Dumenko aveva assicurato a quest'ultimo che "tutto ciò che vi è stato trasmesso in questo incontro per iscritto e in conversazione è pertinente". In altre parole, Epifanij aveva detto direttamente al capo del Fanar che doveva credere alla parola di Zorja.

Ma... Ci si può fidare di persone che troppo spesso agiscono in modo contrario alle proprie parole? Noi crediamo di no. Perché ci sono troppe prove che i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" usano la menzogna per raggiungere i propri obiettivi. Inoltre, non solo la usano loro stessi, ma incoraggiano anche gli altri a usarla. Per dimostrare questa affermazione, forniremo uno degli ultimi esempi.

Premiare una persona colta in flagrante bugia

Non molto tempo fa, il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko, ha conferito alla "giornalista" Sonja (o Ksenja?) Koshkina una medaglia della sua organizzazione "Per l'amore e il sacrificio all'Ucraina". Si potrebbero ignorare tali "affari interni" tra i soci di Dumenko, se non fosse per un "ma": la Chiesa non premia le persone in questo modo. Nella maggior parte dei casi, la Chiesa desidera sottolineare cose specifiche con il suo premio: 1) incoraggiare le attività della persona premiata in relazione alla Chiesa; 2) esortare gli altri a seguire il suo esempio.

Per esempio, se la Chiesa premia un uomo d'affari filantropo, non solo ne mette in risalto i meriti, ma dice anche agli altri imprenditori: "Prendete esempio da questa persona e fate atti di misericordia come lui".

E il premio a Sonia Koshkina dovrebbe certamente sottolineare i suoi meriti di fronte alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e anche incoraggiare i suoi "collegi sul campo" a seguire il suo esempio. Potreste chiedervi cosa fa Koshkina. È coinvolta in calunnie. E questa non è solo la nostra opinione, ma una sentenza del tribunale.

Poco prima del premio, il tribunale distrettuale Shevchenkivskij di Kiev ha dichiarato Koshkina colpevole di aver mentito e le ha inflitto una multa di 20.000 grivne per aver diffamato un vescovo della Chiesa ortodossa ucraina. E dopo questo, Epifanij l'ha premiata. Sì, ci sono stati casi anche nella nostra Chiesa in cui i vescovi hanno premiato persone indegne. Ma questo è accaduto a causa di una mancanza di informazioni complete su queste persone, non dopo un'accusa pubblica di crimini da loro stessi confermati. Epifanij ha deliberatamente premiato una persona immorale, una bugiarda. Cosa significa?

Breve background

Ricordiamo che il 25 novembre, commentando le perquisizioni condotte dall'SBU nell'edificio della diocesi di Chernovtsy della Chiesa ortodossa ucraina, Koshkina accusò l'archimandrita Nikita (che in seguito divenne vescovo di Ivano-Frankovsk) di avere sedotto un cantorte minorenni del coro episcopale. Quel giorno dedicò un totale di sette post a questa situazione inventata, in cui umiliava e diffamava non solo l'innocente chierico della Chiesa ortodossa ucraina, ma anche la Chiesa stessa .

Successivamente, il 15 dicembre 2022, durante una conferenza stampa presso la Lavra delle Grotte di Kiev, il vescovo Nikita di Ivano-Frankovsk e Kolomyia ha dichiarato di aver intentato una causa per diffamazione.

Durante il procedimento giudiziario, è stato accertato che le informazioni diffuse da Koshkina non erano vere. Lei stessa ha ammesso (!!!) di aver diffuso informazioni false, ovvero mentito. Per quanto riguarda il canale Telegram Sonja Koshkina (ufficiale), l'avvocato della giornalista ha affermato che Sonja Koshkina non ne era la proprietaria e non aveva nulla a che fare con esso. Tuttavia, il tribunale ha accertato che Koshkina era effettivamente la proprietaria del canale Telegram in cui è stata pubblicata la diffamazione.

La corte ha stabilito che la risorsa "Sponda sinistra" e Sonja Koshkina personalmente devono ritrattare le informazioni che avevano diffuso. All'edizione è stato anche ordinato di

pagare al vescovo Nikita 10.000 grivnie di danni morali e 2.200 grivnie di spese processuali, mentre Sonja Koshkina ha dovuto pagare al vescovo 20.000 grivnie di danni morali e 2.400 grivnie di spese processuali.

Non sappiamo in quale misura gli ordini della corte siano stati rispettati dalla giornalista disonesta, ma sappiamo per certo che ha rovinato almeno una vita con le sue bugie maligne: quella del ragazzo la cui fotografia è stata fatta trapelare a Koshkina dai suoi responsabili dell'SBU. E tuttavia, nonostante tutto questo, Dumenko l'ha comunque premiata. Perché?

Cosa si può costruire sulle bugie?

La risposta a questa domanda è stata data da Cristo 2000 anni fa. Quando si rivolse agli ebrei che non credevano in lui, disse: "voi che avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso, parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna" (Gv 8:44).

Il fondamento dell'etica cristiana risiede nella ricerca della verità. Le bugie sono considerate uno dei peccati più gravi, ripetutamente condannate non solo nel Nuovo Testamento ma anche nell'Antico Testamento. E la struttura di Dumenko è stata saldamente associata a questo vizio fin dall'inizio. Giudicate voi stessi.

Anche prima del "Concilio d'unificazione" del 2019, Filaret Denisenko aveva cospirato con Poroshenko ed Epifanij per ingannare il patriarca Bartolomeo. Filaret voleva che il "primate" eletto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko, fosse una figura meramente decorativa, mentre Filaret avrebbe continuato a guidare effettivamente l'organizzazione. Dumenko e Poroshenko avevano promesso al loro "anziano" che sarebbe stato così, ma... lo hanno ingannato.

Ecco le parole di Denisenko : "C'erano accordi tra me e il presidente, e anche con Epifanij. E non solo tra noi tre, ma anche con i vescovi", ha detto Filaret. "E al Concilio episcopale, era in atto lo stesso accordo: che io avrei continuato a gestire la Chiesa in Ucraina insieme a Epifanij, mentre lui avrebbe rappresentato la Chiesa nelle relazioni esterne. Questo era il nostro accordo... Non abbiamo sottoscritto questo accordo perché avevo fiducia in loro. Mi fidavo del presidente, e mi fidavo di Epifanij. E mi hanno ingannato".

Di conseguenza, Epifanij decise di gestire da solo la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e al primo "Sinodo" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", cercò persino di mandare in pensione Filaret. Ma questa non è l'unica bugia in tutta la serie di inganni su cui si basa la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Perché il patriarca Bartolomeo, a sua volta, ingannò Poroshenko, Dumenko e Denisenko concedendo il Tomos a condizioni che lasciavano solo il nome della promessa "piena autocefalia" e di fatto la subordinavano al Fanar.

Poroshenko ingannò Simeon, promettendogli quasi il primato nella nuova struttura. Simeon ingannò il suo gregge, assicurandogli che non si sarebbe unito alla nuova chiesa.

Drabinko e Simeon hanno ingannato Poroshenko, promettendo che almeno 10 vescovi della

Chiesa ortodossa ucraina sarebbero venuti al "Concilio d'unificazione" a Santa Sofia (non ne è venuto nessuno). Il "Concilio d'unificazione" ha ingannato i greci eleggendo come primate Dumenko, che non ha un'ordinazione legittima.

Giornalisti e media hanno ingannato tutti sostenendo che gli ucraini avrebbero iniziato ad aderire in massa alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha ingannato le aspettative dei suoi sostenitori, mostrando un calo nel numero di parrocchiani invece di una crescita.

Il Fanar ha ingannato la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" promettendo il riconoscimento da parte delle Chiese locali... La quantità di bugie usate dai rappresentanti o sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina, della storia o della realtà può essere elencata all'infinito. Ma anche da quanto è stato detto, è chiaro che l'intera struttura di Dumenko è permeata di inganno. Allora perché siamo sorpresi dal premio di Koshkina?

Perché i bugiardi non dovrebbero essere premiati?

Anche nel contesto degli eventi sopra descritti, premiare Sonja Koshkina, che è stata giudicata colpevole di aver diffamato un vescovo della Chiesa ortodossa ucraina, sembra particolarmente cinico. Azioni come queste di Dumenko minano ulteriormente anche la minima fiducia nella sua organizzazione perché menzogne e calunnie contraddicono chiaramente i valori cristiani fondamentali.

Quando la "Chiesa" di Dumenko premia una persona che è stata smascherata come bugiarda, spinge i credenti a porre domande legittime sui principi morali di coloro che guidano la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Come possono i fedeli fidarsi dei loro leader spirituali se questi incoraggiano comportamenti immorali?

Anche coloro che sono lontani dal Vangelo, i credenti comuni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" capiscono inconsciamente che la Chiesa è destinata a condurre i suoi seguaci alla Verità, cioè a Cristo. Le bugie, d'altro canto, portano alla degradazione spirituale e alla completa alienazione e separazione da Dio.

Inoltre, premiare un bugiardo che ha ammesso la propria colpevolezza può essere percepito come un chiaro segnale che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" rifiuta categoricamente i principi morali delineati nella Sacra Scrittura. Facendo irruzione in una chiesa con un flessibile o un piede di porco, i rappresentanti di questa organizzazione hanno dimostrato con le loro azioni che il Vangelo non significa nulla per loro, e premiando Koshkina hanno documentato questo atteggiamento.

Chi premia i bugiardi?

La questione delle motivazioni e delle qualità morali di coloro che decidono di premiare i bugiardi merita un'attenzione speciale. Se il leader di una "Chiesa" premia una persona nota per le sue bugie, ciò potrebbe indicare che lui stesso non aderisce ai principi della verità. E questa non è una nostra ipotesi, ma una conclusione tratta da un collega di Epifanij.

Il 21 settembre 2019, un "vescovo" del "patriarcato di Kiev", il "metropolita" Ioasaf Shibaev

di Belgorod, ha dichiarato sulla sua pagina Facebook che il "primate" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Epifanij Dumenko, è un bugiardo. Il "metropolita" ha condiviso le sue impressioni sull'intervista rilasciata dal capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a Inna Vedernikova, giornalista della risorsa "Zerkalo Nedeli" ("Specchio della settimana"): "La mia impressione principale di questa intervista può essere riassunta brevemente: un bugiardo!!! Come può, dopo questa bugia, guidare la Chiesa? Dopotutto, tutti i vescovi del Patriarcato di Kiev sanno che sta mentendo! Capisco la complessità della loro situazione attuale, ma per quanto tempo può continuare il loro silenzio in risposta alle ciniche bugie del loro primate?" Anche Filaret Denisenko ha ripetutamente parlato delle bugie patologiche di Epifanij.

Inoltre, premiare Koshkina potrebbe indicare la complicità di Epifanij nel diffondere bugie e calunnie contro la Chiesa ortodossa ucraina. In altre parole, tutta la sporcizia che Ksenja (come affermato nel documento della medaglia) Koshkina ha riversato sulla Chiesa ortodossa ucraina nel corso degli anni è qualcosa che Dumenko approva. Ecco perché l'ha "onorata" con un premio della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Inoltre, l'assegnazione di Koshkina potrebbe essere correlata ai tentativi di rafforzare le posizioni politiche o sociali significativamente indebolite della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", anche a spese dei suoi principi morali (se questi esistono). In questo caso, dobbiamo ancora una volta affermare che i fondamenti spirituali della vita cristiana, le verità del Vangelo e gli insegnamenti dei Padri della Chiesa vengono al secondo posto nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", dopo gli interessi politici.

Conclusione

Cosa abbiamo alla fine? Da una prospettiva cristiana, l'apprezzamento di individui come Koshkina indica seri problemi morali all'interno dell'organizzazione di Dumenko, che è disposta a incoraggiare bugie e calunnie nella speranza di rafforzare la propria posizione nella società ucraina.

In realtà, tali azioni non fanno che erodere ulteriormente la fiducia nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" presso il cittadino medio, indicando chiaramente che questa organizzazione non è una vera Chiesa. In sostanza, premiare un calunniatore può essere fatto solo da qualcuno che non aderisce ai principi di verità e moralità. Gli esempi di bugie alla base della creazione e del funzionamento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" confermano solo che il premio a Koshkina non è un incidente, ma riflette problemi profondi all'interno di questa struttura.

Inoltre, una medaglia assegnata a una calunniatrice ci dice che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non esita a usare qualsiasi metodo nella sua lotta contro la Chiesa ortodossa ucraina. E se oggi assegnano medaglie per le calunnie, cosa assegneranno domani?